Anno XV N 71 — Udine Lunedì 28 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

De bien en mieux

Rileggendo i tanti numeri unici che furono pubblicati nell'occasione delle feste centenarie di S. Luigi Gonzaga, trovammo che questo memorabile motto è scritto su di uno scudo della Casa Tana, da cui uscì la fortunata genitrice dell'eroe di Castiglione.

« *Di bene in meglio* » ci pare che in queste parole sia rinchiuso tutto un programma e che possa servire di stimolo ai Cattolici Italiani per i tempi che attraversiamo.

La lotta che sempre più si accentua contro la Chiesa, dovrebbe persuaderli a raccogliere tutte le forze, stringersi in santa alleanza sotto il vessillo della croce e dimostrarsi obbedienti in tutto agli ordini e ai desiderii del supremo Gerarca.

Esempi di cristiana fermezza e di piena soggezione al Sommo Pontefice abbondano dappertutto.

Sì, bisogna pur confessarlo, noi italiani non siamo certo superiori ai nostri confratelli nel sostenere l'urto terribile delle *forze confederate di tutti gli errori* ai danni della nostra santissima Religione, tutrice d'ogni verità e d'ogni progresso.

Se diamo uno sguardo alla Polonia ed all'Irlanda, noi Italiani dobbiamo coprirci di rossore pensando alle lotte magnanime ed ai gloriosi trionfi dei cattolici di quelle generose nazioni. Oh i veri cristiani di Polonia e d'Irlanda, da secoli vittime del più vile e feroce dispotismo, quanti mirabili esempi ci porgete di fede e di fortezza!

I Cattolici di Svizzera e di Germania riportarono i più segnalati trionfi, ed il protestantesimo crolla da ogni parte, nè altri sostegni gli rimangono che il giudaismo e la massoneria. Ciò devesi all'invitta costanza ed alla mirabile solidarietà dei cattolici, che riuscirono ad imporsi ai più feroci e potenti nemici della Chiesa Romana. Nulla diremo dell'Inghilterra, che a gran passi ritorna all'ovile di Cristo, tanto fu ed è l'operosità e l'unione dei cattolici inglesi. La lontana America pure dimostra la più viva propensione pel cattolicismo, e specialmente ne' suoi vescovi rivive lo spirito e lo zelo degli Apostoli. Recenti avvenimenti manifestarono quanto possano in Francia i cattolici, e ne abbiamo una magnifica prova nella elezione a deputato di Mons. D'Hulst.

L'Italia nostra può essere paragonata alle suddette nazioni e ad altre ancora nel sostenere *le lotte quotidiane* per la causa di Dio e dei popoli, e per l'indipendenza della Chiesa? A tale domanda non può darsi finora che una risposta poco piacevole. Servisse almeno ad accenderci tutti di zelo, di ardore, di emulazione per la santa causa di Dio.

Addimostriamoci quindi solidali, perseveranti, generosi sull'esempio delle nazioni consorelle non meno bersagliate della nostra, e prendiamo per divisa, nel campo dell'azione cattolica, il motto « *De bien en mieux.* »

IL PAPA
e gli operai cattolici in America

Il giorno 2 marzo, per festeggiare l'anniversario della nascita del Santo Padre Leone XIII, ebbe luogo a New-York, sotto gli auspicii dell'*Unione di beneficenza degli operai cattolici*, un'imponente dimostrazione, di cui già demmo un cenno nel nostro giornale desumendolo da un dispaccio dell'*Agenzia Havas*.

Ora troviamo nell'*Univers* sulla grande manifestazione, ulteriori particolari che siamo ben lieti di riprodurre, insieme alle saggie considerazioni colle quali la accompagna l'egregio periodico.

« Il *New-York Freemans Iournal*, scrive l'*Univers*, ritiene che il *meeting* avesse riunito 20,000 persone. S. E. Mons. Corrigan, Arcivescovo di New-York, vi assisteva un centinaio di membri del clero. La riunione era presieduta dal signor Austin E. Ford, direttore del *New-York Freemans Iournal*.

« *Il Papa deve regnare a Roma*; è questo il titolo sotto il quale il giornale americano pubblica il resoconto del *meeting*. Ed infatti, la frase riassume bene la conclusione del vigoroso discorso che il signor Dunne *rivolse agli operai*, e che ad ogni istante venne interrotto da entusiastici applausi.

« Il signor Dunne è un americano degli Stati del Sud, e questa sua qualità gli ha mirabilmente servito per demolire il sofisma politico che, agli Stati-Uniti ed altrove è divenuto abituale per giustificare agli occhi degli amici dell'Italia rivoluzionaria l'usurpazione di Roma. Si pretende che questa occupazione della Città dei Papi da parte del governo italiano è un fatto si spiacevole, che sarebbe desiderabile che *fosse stato altrimenti*, ma che in fin dei conti, i popoli hanno il diritto di scegliere i loro governi, e che i romani non possono essere costretti ad accettare di nuovo un regime del quale non vogliono più saperne.

« Ora, per la questione di fatto, il sig. Dunne dichiara che essa non è stata menomamente proposta ai sudditi del Papa, che l'occupazione degli Stati della Santa Sede è stata compiuta *mediante complotti*, col concorso della forza e di manovre fraudolenti, e non affatto con regolari procedimenti. La protesta contro questo stato di cose non ha mai cessato.

« *Quanto alla questione teorica*, il signor Dunne ricorda, che, approvando l'usurpazione di Roma, gli americani del Nord commetterebbero una grossolana incoerenza. Se i romani — che, del resto, non avevano alcuna volontà di cambiare regime — hanno avuto il diritto di cambiarlo, gli americani del Sud avevano il diritto di ritirarsi dall'Unione degli Stati Uniti. Ma venne loro negato questo diritto: si è detto loro: Voi non potete, dopo aver profittato dei vantaggi dell'Unione, spezzare i vostri rapporti con essa. E poichè essi lo tentavano, si è fatta loro una guerra spaventevole. E cò perchè gli americani del Nord che approvano la guerra di secessione, sono inconseguenti quando approvano la secessione di Roma.

« L'argomento è sembrato convincente a quell'assemblea impressionabile e commossa ed è perciò che il signor Dunne ha terminato il suo discorso tra entusiastici applausi, e interpretato le risoluzioni del *meeting* concludendo energicamente in favore della necessità e della giustizia del potere temporale.

« Siamo lieti, conclude l'*Univers*, di questo grande esempio che ci viene da New-York. Il giorno in cui, in tutte le grandi città, grandi assemblee di cattolici reclameranno la restituzione al Papa della sua temporale indipendenza gli attuali detentori di Roma sentiranno, « che essi sono *accampati* nella città dei Papi; Roma è *intangibile*, ma altrimenti da come essi la intendono.

UNA ALLOCUZIONE SUL PATIBOLO

Un certo David, condannato a morte per omicidio, prima di essere giustiziato, rivolse dal palco alla folla che lo circondava le seguenti parole:

Agli abitanti di Saint Nazaire,

Io domando perdono a Dio e agli uomini dei delitti che ho commesso. Io ho meritato la pena che subisco, e non me ne lamento. Voglio però dirvi che io muoio da cristiano, che io rimetto l'anima mia nelle mani di Dio che mi ha creato, che mi ha riscattato col prezzo del suo sangue, del Dio che ha perdonato sulla croce a un ladrone e a un assassino come me. Io dò il mio corpo al carnefice per pagare alla Francia, mia patria, il debito che le debbo. Possa il mio esempio servire di salute ad altri infelici fuorviati. E' questo che domando a Dio. A rivederci, amici miei, in cielo. Viva il Nostro Signor Gesù Cristo! Viva la Francia!

E con calma meravigliosa, quale a detta del carnefice e dei suoi aiutanti, non avevano mai visto in nessun giustiziato, andò incontro alla morte!

IL PAPA
e l'Esposizione di Chicago

Il *Moniteur de Rome* pubblica il testo latino del Breve col quale Leone XIII rispose alla supplica direttagli, il 12 febbraio 1892, dal sig. Tommaso B. Bryan, Presidente della Commissione per l'Europa dell'Esposizione Colombiana di Chicago, per ottenere la cooperazione della Santa Sede a questa grande impresa ad onore di Cristoforo Colombo. Eccone la traduzione:

All'Onorevole Signor Tommaso Bryan

LEONE PAPA XIII.

On. Signore,

Mentre da tutte le parti si fanno a gara preparativi per celebrare con feste la memoria di un uomo assai illustre che ha ottimamente meritato della Cristianità e della umana civiltà, Noi apprendiamo con gran piacere che gli Stati Uniti dell'America del Nord sono entrati in lizza per questo torneo onorifico, in modo tale che s'addice alla vastità ed alla ricchezza di quel paese, quanto alla memoria del grande uomo al quale rendonsi questi onori.

Certamente nulla può essere più splendido di quanto Ci vien riferito sulla grande e magnifica Esposizione che avrà luogo a Chicago, la quale riunirà in un sol luogo tutti i frutti che produce la natura e tutte le opere che crea l'industria ingegnosa dell'uomo.

---

38 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

— Quanto poi alla compassione, codesto è un sentimento che ti fa onore. Sono disposto anch'io ad alleviare, per quanto è possibile, il duro stato di Giulia. Parla pure, dimmi, che cosa ti sembra potersi fare... e lo farò.

— Ne parleremo, fece Josè per tutta risposta. E accennando a voler andare a casa, Diego pure si volse e in breve rientrarono nella loro abitazione.

Appena giunto, il giovane, diede di piglio all'accetta, ai cunei e al maglinolo di legno, e si avviò verso il bosco a riprendere il lavoro del giorno innanzi. Non tornò a casa che a sera, mangiando un tozzo di pane portato seco la mattina.

Sarebbe troppo lungo il narrare tutti i progetti, le fantasie, i castelli in aria, che passarono per il capo al buon giovane durante quella lunga giornata. Egli sentiva di non avere la forza, nè morale, nè fisica, per ribellarsi a suo padre; ma d'altra parte quell'immagine di donna Giulia, pregante al verone, con una espressione quasi sovrumana, gli era talmente fitta in cuore, che mille volte rinnovò il suo proposito di liberarla.

Si gettò in ginocchio, colle braccia aperte, cogli occhi fissi al cielo, e promise a Dio, in forma di giuramento, anzi di mille giuramenti, di salvar Giulia, ne andasse la pace, la libertà, la vita stessa, sua e del mondo intero.

Riconfortato un poco da così stravagante preghiera, si alzò e si diede potentemente a lavorare, come cercando di sopire nella fatica l'eccitamento soverchio de' suoi nervi.

Fra le altre cose pensò che Rosita potrebbe grandemente giovargli nella bisogna, non già intendendo di porla a parte de' suoi segreti, ma unicamente come intermediaria fra lui e la contessa, affine di rappattumare un poco l'animo di questa e dargli modo di poterle parlare ispirandole fiducia.

E poi pensava ancora che il miglior modo per allontanare da suo padre ogni sospetto era quello di mostrarsi disinvolto ed allegro, disposto a seguire in tutto e per tutto il suo consiglio.

— Gli dirò: spiegatemi almeno qual'è l'ultimo scopo del matrimonio che mi avete fatto contrarre. E qualunque sia la risposta, me ne mostrerò soddisfatto.

Josè credette che la simulazione e l'ipocrisia siano vizi facili per un animo schietto ed aperto, come il suo, e s'ingannava. Nondimeno tornò a casa allegro, cenò col padre e parlò di mille cose indifferenti.

Poi, tutto ad un tratto, mostrando di volersi assoggettare interamente al padre suo:

— Domani che si fa? gli chiese.

— Spero, rispose Diego con dolcezza, che non ti alzerai *prima del sole, per fuggirmi una terza volta.*

— Oh, no! Lasciamo là il passato. Capisco di aver commesso una ragazzata. Ma poi, spero non mi rimprovererete se provo *compassione per mia moglie* e se vorrei vederla contenta.

— Anzi mi fa piacere soggiunse il vecchio. Sta dunque a te procurare di placarla.

— Mi ci proverò, se voi mi aiuterete.

— *In qual modo?*

— Procurandole intanto un alloggio migliore. Un letto un po' più da cristiano, un cassettone con un po' di chiave, due seggiole di garbo; e poi converrebbe riparare il soffitto e le invetriate che lasciano passar l'aria d'ogni lato e la pioggia.

— Questo si farà domani, rispose Diego. Sarà mia cura di andare ad Aranjuez coll'asino e col carretto, e portare a casa ogni cosa... Tu resterai qui fino al mio ritorno.

Ei tenne la parola. Ai primi crepuscoli, il vecchio si metteva in viaggio, aiutato dal figlio, che era ordinariamente il cocchiere della più che modesta scuderia degli Escondrijo nel castello de los Bastos.

Josè, partito il padre, si diede a lavorare nel giardino; ma dopo un paio d'ore, irrequieto e annoiato, prese un libro, e assisosi dietro un mucchio di sassi si abbandonò alla lettura.

Intanto la contessa di Luxana, che amava molto il fresco del giardino alla mattina, scendeva pian piano dalla sua camera, e si aggirava tacita e sola per i sentieri in mezzo alle aiuole.

Quando, svoltando dietro ad un albero, che sorgeva ai piedi di un mucchio di pietre, scorse repentinamente Josè che leggeva, non potè rattenere un piccolo grido.

— Non abbiate paura, signora, gli disse *Josè alzandosi e volendo ad ogni costo appiccar discorso con lei.* Qui non ci sono serpenti

— Ah, sarebbe stato molto meglio per me, rispose la dama, che quei serpenti mi avesse *avvelenata*!

— E perchè?

— Mi domandate ancora il perchè?

(Continua.)

Il successo di quell'impresa somministrerà al certo una novella prova della grande intelligenza e dell'attiva energia di quel popolo che intraprende opere enormi e difficili con tanto ardimento e con tanta felicità. Noi siamo lieti di constatare nello stesso tempo che l'oggetto che si ha di mira è altrettanto nobile quanto è grande l'impresa in sè stessa.

E' un attestato di onore e di gratitudine all'uomo immortale che, desideroso di trovare nuove vie per lequali si potesse portare fino nelle parti più remote dell'universo la luce della verità e i benefici della civiltà, non si è lasciato spaventare dai pericoli cui andava incontro e non si è lasciato vincere dalle più aspre fatiche per riunire in certo modo due parti della stirpe umana, da lungo tempo separate, ed ha reso a tutte e due tali servigi che, fra i benefattori dell'umanità, ve ne sono pochi che gli siano eguali e non uno solo che siagli superiore.

E' perciò che mentre Noi facciamo ai cittadini della grande Repubblica, ben meritati elogi, esprimiamo la fervida speranza che la loro nobile intrapresa alla quale altre nazioni presteranno il loro concorso, abbia un prospero risultato che essa riesca di grande utilità, stimolando l'ingegno dell'uomo nei suoi sforzi per promuovere lo sviluppo delle risorse della natura e incoraggiando le belle arti.

Di Roma, presso San Pietro, il 27 di febbraio, nell'anno del Nostro Signore 1892, quindicesimo del nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Il signor Bryan ha fatto vedere a parecchi il testo dellla lettera che è scritta in latino, e porta la firma autentica del Papa. Dice che è il primo caso d'una raccomandazione simile del Papa per una impresa industriale. Nota la modernità delle cose e la italianità del Papa, che tanto insiste nella sua ammirazione grandissima per Cristoforo Colombo.

La lettera vien fuori soltanto adesso, perchè il Papa la preparò gentilmente dietro richiesta del signor Bryan quando questi fu a Roma mesi sono, e gliela consegnò adesso che egli è ritornato dal suo giro in Oriente, insieme a suo figlio, il colonnello Carlo Page Bryan.

I CATTOLICI IN PERSIA

In parecchie occasioni lo Shah di Persia attuale manifestò i suoi sentimenti di venerazione e di viva simpatia per il Sovrano Pontefice.

Il S. Padre, approfittando della benevola attitudine di quel Sovrano, raccomandò alla sua sollecitudine i cattolici di Persia. Verso la fine dell'anno passato il S. Padre inviò in Persia Mons. Montetis, incaricato d'una missione presso lo Shah Nasr-Eddin.

Mons. Montetis era latore nello stesso tempo d'una lettera di Leone XIII per lo Shah, nonchè d'un grande mosaico rappresentante la tomba di Cecilia Metella; che lo Shah aveva molto ammirato nella sua venuta a Roma.

Ora, nei giorni passati, il Papa ha ricevuto delle lettere di Mons. Montetis, nelle quali si rende conto dei risultati della missione e della splendida accoglienza ricevuta dallo Shah, il quale ha gradito immensamente il dono del Papa ed ha incaricato Mons. Montetis di ringraziarlo.

Nasr-Eddin ha promesso il suo aiuto e la sua protezione alle missioni cattoliche in Persia ed in questa occasione ha conferito a Mons. Montetis le insegne di grande ufficiale dell'ordine del Sole.

UNA PROPOSTA D'ATTUALITA'

La presenta il *Don Chisciotte*, il quale nel suo numero del 23 corrente scrive con fine ironia:

« Ne sono tanto convinto, che faccio agli elettori italiani una ragionata e formale proposta. Giacchè i deputati onesti e cortesi ci hanno data una Camera, della quale sono tanto scontenti da sentir il bisogno dei carabinieri per andare avanti, gli elettori, per isperimentare un reagente concentrino i loro suffragi sui più chiari farabutti e sui più illustri mascalzoni dei loro Collegi. Chi sa che non ne esca un'Assemblea di perfetti galantuomini e d'inappuntabili cavalieri! C'è, è vero, qualche pregiudizio di forma da vincere; ma non c'è da spaventarsi: tanto già l'uso stabilisce provvidenzialmente che ogni cittadino, mettendo piede alla Camera, diventi, almeno per salvare le apparenze, *onorevole*.

ITALIA

Basilicata — *Cranio spezzato e ventre squarciato.* — A Rapolla è stato orribilmente assassinato un certo Domenico d'Auria. I varii colpi di scure, che furono dati all'infelice vittima, ne spezzarono il cranio e ne squarciarono il ventre. Altre ferite furono trovate su altre parti del corpo. Il cadavere rimase per tutta una notte sulla pubblica via esposto a torrenziale pioggia.

Il movente del delitto è tuttora ignoto, ma sono stati tratti in arresto tre individui fortemente indiziati di aver così barbaramente ucciso il loro compagno, col quale si erano intrattenuti a bere in una caneva del paese poche ore prima del delitto.

Moncalieri — *Un grave disastro.* — Martedì alle 4 1|2 mentre tutta la famiglia Gerbino era ancora immersa nel sonno, uno dei volti della stalla per vetustà e per difetto di fabbricazione, non essendo le cantine ben connesse, si sfasciò e cadde con grande rovina di materiali sopra i giacigli dove dormivano tre delle ragazze Gerbino ed una loro cugina da esse ospitata. La madre che dormiva sotto un'altra delle volte potè rimanere illesa insieme ad una piccina. Non appena si seppe del disastro, accorsero i vicini e i carabinieri e potè subito essere estratta dalle macerie viva ancora e con leggiere ferite una delle ragazze Gerbino, d'anni 12. Ma così non fu per le altre. Asfissiate sotto i rottami rimasero Caterina Gerbino, d'anni 15, Vittoria Gerbino d'anni 8 e Jachino Anna Maria loro cugina, d'anni 6. Una giovenca che era nella stalla fu pure malconcia pei mattoni caduti.

Padova — *Duplice mancato omicidio.* — Il 25, nel Comune di Arzergrande vi era la sagra dell'Annunziata e si trovarono per dare spettacolo in quel paesello due compagnie, una di ginnasti ed una di quadri plastici, ed a quanto pure *l'hanno fatta magra.*

Verso mezzanotte si recarono nell'osteria di certa Turin Fortunata vedova Boaretto a suonare con ocarine, e un violino. Questa musica non garbava agli avventori che si trovavano in osteria per cui ne seguirono dei contrasti. I saltimbanchi uscirono dall'osteria e si armarono di pistole cariche a mitraglia. Per combinazione allora usciva pure dall'osteria inerme un tal Toson Pasquale fu Matteo, d'anni 35, contadino, contro il quale, a bruciapelo venne tirato un colpo di pistola che lo feriva gravemente alla spalla destra; lo seguiva il compagno Grigoletto Domenico d'anni 47, pure contadino, che riceveva un altro colpo in pieno petto, mentre un altro andò a vuoto. Il paese si mise in allarme, mentre i saltimbanchi saliti sui carrozzoni in fretta ed in furia partirono. Avvisati subiti i RR. Carabinieri a sprone battuto inseguirono i saltimbanchi e li raggiunsero a Cavarzere. Qui vennero arrestati fra essi certi Querini Giuseppe, d'anni 56 *da Udine*, il figlio Francesco di anni 18, Ronchetti Luigi d'anni 46 di Arcevia (Ancona) ed il figlio Alberto d'anni 18 nato a Berna (Svizzera).

Roma — *Un curioso equivoco.* — L'altro ieri le guardie sorpresero due individui che di pieno giorno trasportavano una grande pittura con cornice antica. Le guardie credettero subito che si trattasse di qualche capolavoro di gallerie private. Si trattava invece di un bel quadro di chiesa, che si mandava a restaurare.

Torino — *Un soldato condannato a morte in contumacia.* — Mentre il pubblico e vivissimo interesse ha appena cessato d'occuparsi del Torres e del suo processo, un altro non meno grave dobbiamo registrarne in Torino, terminatosi con una condanna alla pena capitale. Ecco, brevemente, i fatti.

La notte del 15 gennaio scorso, nella caserma Cavalli a Novara, due sergenti del 17.o reggimento artiglieria, Zarrillo G. Battista e Astolfi Giuseppe, volevano uscire dalla caserma; ma ad ambidue mancava il permesso, ed anzi lo Zarrillo, per una mancanza commessa, doveva entrare nella sala di disciplina. Ed essi ricorsero ad uno strano espediente.

Mentre il sottotenente Carpentieri, che in quella sera fungeva da ufficiale di picchetto, se ne stava nella sua camera, essi legarono una fune alla maniglia esterna, della porta, attaccando l'altro capo ad un bastone che disposero contro il muro, in modo da sbarrare la porta. Così l'ufficiale rimase chiuso dentro, ed i due sergenti uscirono dal quartiere.

Ma alle 3 del mattino, allorchè rientrarono si trovarono di fronte di Carpentieri stesso.

Lo Zarrillo era ubbriaco, e perciò l'ufficiale chiamavalo, rimproverandolo, « ozioso ed ubbriacone; » ma il sergente rispondeva: « l'ozioso e l'ubbriacone sarà lei. »

Qui il Carpentieri, perduta la pazienza, dava col fodero della sciabola un colpo alle gambe dello Zarillo, il quale allora si avventava contro il suo superiore in atto di percuoterlo.

Nel frattempo l'altro sergente, Astolfi, vedendo che il sottotenente, onde difendersi dal sergente Zarrillo, aveva fatto un passo indietro e stava per isguainare la sciabola, si avventò alle spalle del sottotenente, lo afferrò spingendolo violentemente nella sala dell'ufficiale di picchetto, ed entrati insieme allo Zarrillo, chiusero la porta.

Il sottotenente afferma che, una volta entro, i due sergenti si inginocchiarono, domandandogli perdono, egli ordinò loro la sala di disciplina, ed allora l'Astolfi con tono di minaccia gli disse: « Guardi che io son Romagnolo e so vendicarmi. »

La brutta scena qui ebbe termine. Entrambi i sergenti furono messi in prigione e deferiti al Tribunale.

Ma due giorni dopo trovarono mezzo di evadere rompendo una griglia e si recarono all'estero, ove si trovano tuttora.

Il sergente Zarrillo non avrebbe potuto uscire dal quartiere se il *sergente Pighi* avesse eseguito l'ordine avuto dall'ufficiale di picchetto Carpentieri di farlo entrare nella sala di disciplina, ciò che non fece.

Per questa disobbedienza il Pighi dovette rispondere davanti al Tribunale militare di violata consegna, ed il Tribunale lo condannò a 4 mesi di carcere militare ed alla rimozione del grado.

Colla stessa sentenza il Tribunale condannava in contumacia i due sergenti Zarillo ed Astolfi, entrambi imputati di insubordinazione con insulto, per essere usciti dal quartiere dopo aver chiuso in camera l'ufficiale Carpentieri, lo Zarrillo in particolare di insubordinazione con parole, gesti e minaccie, e l'Astolfi di insubordinazione con minaccie e vie fatto per le violenze usate dopo esser rientrati in quartiere.

Il Tribunale condannava il sergenti Astolfi alla pena di *morte* per fucilazione nel petto, il sergente Zarrillo a 10 anni di reclusione ed alle pene accessorie.

Venezia — *Incaglio.* — Giovedì alle undici di sera, il vapore austro-ungarico del Lloyd, *Arciduchessa Carlotta*, partiva per Trieste con circa quaranta passeggieri e col pilota Marco Ghezzo per dirigere il piroscafo fin fuori della laguna. Quando si trovò allo svolto del puntarolo di S. Servilio, forse per una falsa manovra del pilota e fors'anche per la bassa marea e la forte corrente, il piroscafo, investiva su quella *spiaggia* rimanendo incagliato. Riusciti vani tutti gli sforzi per discagliarlo, i passeggieri si trovarono nella necessità di passare colà la notte. Ier mattina il vapore *Oreste* della stessa società, proveniente da Trieste, tentò ogni mezzo per discagliare l'*Arciduchessa Carlotta*, al punto da rompere un cavo di ferro ed uno di canape, ma riuscì vana ogni manovra. Si sperava che con l'alta marea di questa notte l'*Arciduchessa Carlotta* riuscisse a discagliarsi per poter quindi continuare il suo viaggio. Però i passeggieri che stavano a bordo dell'*Arciduchessa Carlotta* hanno fatto ritorno a Venezia trasbordando sull'*Oreste*, e proseguirono il viaggio colla ferrovia.

ESTERO

Francia — *Scandalo in una chiesa di Parigi.* — Martedì sera nella chiesa di Saint-Merry, presso l'Hôtel-de-Ville, è avvenuto uno scandalo inaudito.

Predicava, come ogni martedì, il padre Moigno sopra la questione sociale, prendendo per base della sua predica la enciclica papale sulla medesima questione.

Nella chiesa si erano dato convegno molti liberi pensatori e circa cinquanta rivoluzionari; li guidavano i deputati Baudin e Chassaing e il consigliere municipale Piperaud.

Non appena il padre predicatore ebbe cominciata la sua predica, venne interrotto da grida isolate che lo invitavano a discutere direttamente la questione. Il padre tentò di continuare il suo sermone, ma le grida divennero generali.

I rivoluzionari, cantando a squarciagola la *Carmagnola*, la *Marsigliese*, il *Ça ira*, s'impossessarono del pulpito. Allora il predicatore, cedendo a quella brutale violenza, fu costretto a ritirarsi.

A questo punto si spengono i lumi a gas; la chiesa rimane in una penombra, e succede un disordine indiavolato. Le sedie, i banchi, gli inginocchiatoi volarono per aria fra le grida scomposte di: *Viva la Repubblica! Viva la Comune!*

Il presidente del *Circolo degli Studenti socialisti*, salito sul pulpito, arringò, lui, applauditissimo. Poi, sul pulpito, salì pure a parlare una donna!...

La cittadinanza biasima severamente questi eccessi. Si critica specialmente la condotta delle Autorità, che si rifiutarono di prestare forza al curato della chiesa, che, prevedendo i disordini, fino dal mattino aveva chiesto misure preventive.

— *Una fabbrica di bombe presso Parigi.* — Telegrafano da Parigi che la polizia avrebbe scoperto una fabbrica di bombe a Saint Denis, in una rimessa, nella quale fu trovato non solo del materiale per la fabbricazione delle bombe, ma anche della dinamite, del clorato, ecc.

Per impedire che si potesse aprire l'uscio da chi non doveva aprirlo, dinanzi allo stesso si trovava una macchina infernale, la quale, per una fortunata combinazione, non agì quando entrarono gli agenti di polizia.

Ogni cosa venne sequestrata, procedendosi quindi a minutissima perquisizione.

Germania — *Guglielmo operato nell'orecchio* — Un telegramma da Berlino reca:

Da fonte competente si assicura che l'Imperatore in questi giorni, prima di partire per Hubertusstok, ha subito una operazione all'orecchio. Adesso è assente per curarsi delle conseguenze dell'operazione.

E' noto infatti che Guglielmo, oltre ad avere il braccio destro più corto del sinistro, da parecchi anni è gravemente malato all'orecchio destro. Anche quando venne in Italia, a Roma e a Monza portava della bambagia nelle orecchie.

Russia — *728 contadini impazziti.* — Ecco le ultime notizie che si hanno intorno alla fame che domina in parecchie provincie dell'impero russo. Nel Governo di Cherson occorrono 682 mila rubli di grano per la semina. Nella provincia di Samara 230 mila contadini devono essere nutriti, abbisognando di tre milioni di chilogrammi di farina per settimana. Pel bestiame mancano completamente i foraggi. A Charkow 728 contadini sono impazziti per la fame e si dovettero rinchiudere. Questo fenomeno si ripete con straordinaria frequenza anche altrove. A Kiew la difterite fa strage. Nella Bessarabia regna dall'autunno in poi la siccità e le sementi sono andate perdute.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	28 MARZO Ore 7 ant.	Min. nelle ??? aperto
Termometro	9.2	10.4	10.2	10.7	7.6	9.2	10.4	9.5
Baromet.	755.5	754.5	755	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

28 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 45	leva ore	6.0 m.
Tramonta » »	6 19	tramonta	6.21 s.
Passa al meridiano	12 1 47	età giorni	29 3
Fenomeni importanti		Fase L. N. ore 2.7.8 pom. Perigeo ore 11 pom.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 3.10.35.

Conferenza sulla ginnastica

L'indole del tema scelto dal Senatore Pecile attrasse ieri all'Istituto Tecnico, ad onta del cattivo tempo, un bel numero di persone; erano largamente rappresentate le due società ginnastiche, il veloce *club*; non mancavano il Sindaco, e varii assessori, i quali, come ebbe a dichiarare poi il conferenziere, coll'ostracismo dato al velocipedismo spinsero lui, vecchio monociclo, a scendere in campo.

L'oratore dopo aver accennato all'utilità degli esercizi ginnastici, siccome quelli che fortificano il corpo, venne a parlare delle due scuole attualmente in voga: la *tedesca*, da noi seguita e la *svedese*. Citando giudizi di Mosso, di Lagrange ed altri, fece una carica a fondo contro la scuola tedesca di cui si dichiarò nemico, poichè destituita di base scientifica, non essendo essa informata ai principi della moderna fisiologia; riesce faticosa, complicata, e finisce coll'annoiare.

Mentre la svedese, la quale accoppiando l'esercizio col diletto, consiste in uno svariato numero di giuochi, esercita una grande attrattiva su ogni classe di persone e dà ottimi risultati.

Venendo a parlare della Francia, la quale va apparecchiandosi alle future lotte, disse, che in seguito agli studii fatti da apposita commissione, all'insegnamento della ginnastica nell'esercito francese, si è dato un nuovo indirizzo, inteso sopra tutto ad ottenere una grande velocità nella corsa, che non può essere raggiunta senza una razionale economia; constatando poi i progressi fatti colà, in questi ultimi anni, non può o meno di manifestare la sua trepidazione nel caso di una lotta fra le due nazioni sorelle.

Ma la nazione in cui la ginnastica *svedese* è massimamente in fiore è l'Inghilterra, che si può chiamare ginnastica per eccellenza; colà non ci sono maestri appositi per la semplice ragione, che tutti i professori devono essere muniti del cosidetto certificato di *atleta*.

L'oratore parlò a lungo dei varii giuochi non esclusi il canottaggio ed il pattinaggio che si danno dai migliaia e migliaia di *clubs* inglesi, di cui fanno parte persone d'ogni ceto e d'ogni classe, ed attribuisce in gran parte a questo genere di *sport* le doti di cui quel popolo va fornito, doti che lo rendono l'ammirazione di tutti.

Parlò quindi dell'antica regina de' mari, Venezia, presso la quale i giuochi e le lotte formarono uno dei più graditi divertimenti ed addestrarono i nostri nonni alle battaglie sui mari e nelle terre più remote.

Ma purtroppo la *cellula nervosa*, di cui parlò il D.r Braida, in noi, degeneri loro figli è ramollita. A Udine il nuoto, il pattinaggio ed il cavalcare sono negletti e si vive una vita priva di emozioni, che rende inetti a difendere la patria nel caso di bisogno.

Conchiuse, dichiarandosi contrario alla misura presa dalla giunta municipale contro il velocipedismo, che formava l'unico ed utile passatempo della nostra gioventù.

L'oratore venne calorosamente applaudito.

Furto

In Nimis dalla casa aperta di Tullio Antonio, Nimis Giacomo involò da una tasca un orologio d'argento valutato l. 8.

— In Comeglians di notte Gottardis Odorico mediante scalata da una cassa aperta di Craccutti Giuseppe involò biancheria per il valore di l. 8.

Dall'America

Un *nostro corrispondente e carissimo* amico ci comunica la seguente lettera pervenutagli dall'America, e che noi pubblichiamo per l'interesse dei lettori:

Caro Valentino,

In questa terra la va sempre di male in peggio. Il Presidente non l'hanno ancora eletto; lo eleggeranno forse nel mese di settembre. Poveri noi, che miseria dovremo passare quest'inverno se Dio non mette la Sua Santa Mano a distruggere questi carnefici! Ora aspettiamo di giorno in giorno un'altra grande rivoluzione e questa purtroppo vorrà essere tremenda, perchè nelle Provincie già muoiono di fame, massimamente in Cordobà, in Buenos-Ayres, in Tuchuman, in Mendozza, in S. Joan, in S. Luijs, in tutte le Provincie. Qui a Rosario vediamo ancora qualche pezzo, del resto nelle Provincie non si vede altro che vaglia di carta fatti per i commercianti, perchè non hanno moneta nazionale. Adesso non si vede più nessun lavoro da nessuna parte, è tutto morto se Dio non provvede, per noi la è finita. Le locuste quest'anno hanno mangiato anche le radici del granoturco; nemmeno un quintale non si raccoglie in tutta la Provincia di S. Fè. Solo il frumento è salvato, e se ne fece una gran quantità. Caro Valentino, nella Provincia di Cordova il paese di Belle-Ville e anche Villa-Maria sono sott'acqua; tutte le case crollate, una distruzione completa. Nel paese di Arroyo Secho, nella Provincia di Buenos-Ayres è stato un gran ciclone il 22 ottobre, Dio ne

guardi! ha portato via tutte le case; senza lasciare in piedi nemmeno una. Dei poveri abitanti molti morirono, molti rimasero feriti. Caro Valentino, questi sono castighi di Dio; deve essere qualche avviso cattivo! Dio ha ragione, perchè hanno perso tutti la Religione.

Questo è stato un anno terribile ci vuole Religione, se no siamo perduti; Dio è già stanco di noi tutti in generale. Dio ne aiuti colla Sua S. Mano. Caro Valentino, abbiamo l'oro il 390: cioè bisogna dare 390 pezzi di carta per avere 100 oro; vedete che barbarità!!

Rosario, li 6 gennaio 1892.

«In Tribunale»

Udienza del 26 marzo 1892

Lupieri Angelo, Luigi e Domenico tutti di Marano Lagunare, imputati di furto, ferimento e minaccie, furono condannati Lupieri Domenico a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, gli altri due a 14 giorni ciascuno pure di reclusione ed in fondo nelle spese.

Presani Domenico di Campeglio, confermata la sentenza appellata, che lo condannava a 6 giorni di reclusione.

Corte d'Assise

Sabato ha avuto luogo alle nostre Assise il processo contro Giovanni Zorzettigh, d'anni 26, contadino dei Ronchi di Gagliano (Cividale), accusato di mancato fratricidio.

Avendo i giurati accolte le conclusioni dell'avv. difensore Giovanni Levi, il quale provò che si trattava di semplice ferimento commesso nell'impeto d'ira in seguito a provocazioni, la Corte lo condannò a 14 mesi e 26 giorni di reclusione, ed alle spese processuali.

Traslochi

Cassetta segretario di finanza a Udine fu trasferito a Venezia; Bolfon, segretario all'intendenza di Venezia venne trasferito a Udine.

Una coda del processo Solimbergo-Galati

Abbiamo già informati i lettori come sia terminato il progetto Solimbergo-Galati, colla condanna cioè in contumacia di quest'ultimo che non è comparso all'udienza, dichiarandosi malato.

Ora si scrive da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che per apprezzamenti e affermazioni ritenute diffamatorie e lesive al suo onore, il Galati ha sporto querela contro l'*Adriatico*, che replicatamente si è occupato della vertenza.

E' stata accordata la prova dei fatti.

Liquidazione Volontaria

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 20 al 26 marzo 1892.

Nascite

Nati vivi	maschi	18	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	8
			Totale N.	27

Morti a domicilio

Eva Colussi di Gio. Batta di mesi 10 — Enrico Canciani di Giovanni di giorni 8 — Umberto Sebastianutti di Pietro d'anni 1 — Domenico Angelici fu Francesco di anni 51 inserviente ferroviario — Francesca Borghese fu Antonio d'anni 50 casalinga — Maria Pognici-Fiacchi fu Tommaso d'anni 68 casalinga — Ines Celesti di Napoleone di giorni 10 — nob. Antonio Masotti di Giovanni di mesi 10 — Giulia Perisotti di Edoardo di giorni 45 — Antonio Furlani-Guerra fu Antonio di anni 79 pensionato — Guido Cremese di Giovanni di giorni 40 — Amadio Colussi fu Giovanni di anni 59 facchino — Eleonora co. Michieli-Aleghini fu Francesco d'anni 66 possidente.

Morti nell'ospitale civile

Antonio Pojani fu Ilario d'anni 39 tessitore — Antonio Rampazzo di Pietro di anni 45 stalliere — Costantino Menotti fu Antonio d'anni 47 agricoltore — Antonio Mauro fu Giovanni d'anni 43 falegname — Maria Cataruzzi-Fiacat fu Giovanni di anni 42 casalinga.

Totale N. 18.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe de Michielis muratore con Antonia Luigia Michieli contadina — Luigi Amadio negoziante con Felicita Angeli casalinga;

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Fontanuzzi operaio di ferriera con Regina Querini casalinga — Giovanni Fasiolo fornaio con Domenica Minisini serva.

Plebiscito unico

BIBLIOGRAFIA

Officio dei quindici giorni di Pasqua in latino, colla traduzione italiana a fronte e colla spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Eleg. vol. di 750 pag. legato in tela fogli rossi, per sole L. 1.50.

Officium Hebdomadae Sanctae iuxta «Missale» et «Breviarum Rom.» ect: — Bel volume in 8 grande, rosso e nero — Prezzo L. 5, per sole L. 3.50.

Dirigere lettere e vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Diario Sacro

Martedì 29 marzo — ss. Pastore e comp. mm.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidente Biancheri

Branca risponde ad un'interrogazione di Imbriani sul ritardo nella presentazione della relazione sulle convenzioni marittime, e dice che si sono dovuti esaminare vari reclami ed istanze, che prima di Pasqua tutto sarà terminato, e dopo le vacanze pasquali la Camera potrà discutere le convenzioni.

Luzzatti risponde ad un'interrogazione di Pantano sull'abolizione del dazio d'uscita degli zolfi, non essere questo il momento opportuno; la più urgente abolizione del dazio d'uscita sulle sete sarà presentata quando siansi trovate economie corrispondenti al dazio cui il governo rinuncia.

Riprendesi la discussione del progetto sulle ferrovie.

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte Brunetti, Vischi, Visocchi, Cavalletto, Imbriani ed altri, ai quali rispondono il ministro Branca ed il relatore Marchiori, vengono approvati gli articoli fino al 4.

Zanolini, discutendosi l'art. 5, fa osservare che sono le 6,45; chiede perciò si rimandi la seduta.

Voci: No! No! Si continui!

Il Presidente consulta la Camera che delibera di proseguire la discussione.

Zanolini, che doveva parlare, vi rinuncia (Vivi commenti, rumori).

Zanardelli dichiara che, dopo il colpo della maggioranza che ha vietato a Zanolini di rimandare a domani il suo discorso, l'opposizione si astiene dal votare.

Approvansi i numeri delle tabelle B, E, L, e l'art. 5 ed ultimo del progetto.

Votasi a scrutinio segreto il progetto di cui è esaurita la discussione; risulta approvato con voti 175 contro 20.

Vengono comunicate parecchie interrogazioni, quindi alle ore 7,30 la seduta è sciolta.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

L'altra mattina in Vaticano, alla presenza del Papa, si lessero i decreti sull'autenticità dei miracoli del Venerabile Francesco Saverio Bianchi barnabita, Antonio Baldinucci gesuita, Gerardo Maiella redentorista,

Assistevano alla lettura parecchi Cardinali, una rappresentanza dei Barnabiti, dei Gesuiti, dei redentoristi, gli officiali della Congregazione dei Riti.

Un'altra esplosione di dinamite a Parigi

E' avvenuta una esplosione di dinamite in via Clichy al num. 39 nella casa abitata dall'avvocato generale Bulloo, che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallois e Perrot.

La casa fu completamente sfasciata, le scale sono crollate, le finestre rotte.

Il numero dei feriti e contusi è di 15 fra i quali una donna gravemente.

Non vi è alcun morto.

L'esplosione nella casa di Bullon produsse una profonda costernazione. Della casa restano in piedi soltanto i quattro muri.

Le persiane e i vetri delle case vicine si ruppero tutti.

L'autore del delitto è fuggito.

Un giovane, passante, al momento dell'esplosione vide un individuo dai capelli castani e mal vestito uscire precipitosamente dalla casa dicendo che era inutile chiamare i pompieri, perchè trattavasi di uno scherzo.

Alle otto antimeridiane, quando avvenne la esplosione, la via Clichy e le circostanti erano molto affollate, essendo quella strada vicinissima ai grandi *boulevards* ed aggiungendosi la circostanza della domenica. La folla che si aggirava nelle vicinanze riportò una indecibile impressione di spavento. Molti inquilini nelle case contermini erano ancora a letto, e fuggirono terrorizzati nella strada, Il salvataggio di quelli che abitavano nella casa minata, fu fatto dai pompieri che fecero discendere le persone dalle finestre, essendo la scala distrutta. L'esplosione avvenne in causa delle stesse materie e con lo stesso metodo adoperato nello scoppio del Boulevard Saint Germain e della caserma Lobau. Pare che la bomba sia stata collocata in un pianerottolo del secondo piano.

Un carbonaio che abitava vicino era intento a leggere il giornale quando avvenne la esplosione; fu sbalzato in aria insieme al figlio che stava facendo colazione. Ambedue rimasero contusi.

Al primo piano della casa si trovava una puerpera, moglie di un farmacista, la quale aveva partorito tre ore prima. Per fortuna rimase illesa, e fu salvata dalla finestra insieme al neonato.

Una domestica fu colpita al viso, che è ora ridotto come una piaga.

L'avvocato generale Bullot, contro il quale fu diretto l'attentato, abitava al quinto piano. Egli è il solo rimasto incolume!

Malgrado la pioggia torrenziale, che ha durato quasi tutta la giornata, nelle vicinanze della casa si aggira una folla enorme, curiosa di avere notizie, e che era in preda ad un vero terrore temendo che si rinnovino nuove esplosioni.

L'inchiesta procede con grande alacrità ed oculatezza. — La popolazione parigina è impressionatissima per l'accaduto. — I forestieri partono. Da ogni parte si domandano gravi misure di rigore. — Il governo è disposto ad usare la massima energia e severità.

I Convitti nazionali

Si dice che il ministro della pubblica istruzione pensa a introdurre delle modificazioni nell'ordinamento dei Convitti nazionali per renderli più frequentati di quanto non sieno attualmente. Vennero aperti concorsi ad alcuni posti di rettore, ai quali furono ammessi censori di prima classe. Nove censori soltanto presentarono domanda di ammissione al concorso.

TELEGRAMMI

Parigi 26. — Questa sera al Circolo dell'*Unione artistica* vi fu un assalto di scherma fra i maestri Prevost e Greco alla presenza di un pubblico numerosissimo. Assistevano il marchese Malaspina e molta notabilità della colonia italiana. Greco ebbe un trionfo completo coronato da grandi applausi.

Barcellona 27 — Un individuo, chiamato Barbieri, rinvenne iersera sulla via due cartuccie di dinamite, di cui una gli esplose fra le mani; restò gravemente ferito.

Berna 27 — Il villaggio di Sevelen nel cantone di S. Gallo fu distrutto da un incendio la scorsa notte. Il fuoco fu alimentato da violentissimo vento del sud. 70 case sono bruciate.

Notizie di Borsa

28 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	92.—	a L.	91.90
id. id. 1 Lugl. 1892	»	89.83	»	89.73
id. austriaca in carta	da F.	94 20	a F.	94 30
id. » in arg.	»	93.70	»	93.90
Fiorini effettivi	da L.	222 —	a L.	222.50
Banconote austriache	»	222.—	»	222.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	3.35	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
5.08 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.48	»	9.— »	omnibus	1.16	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.56	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.34 »	misto	7.28	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.30 »	id.	8.42	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
1.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.40	pom
2.35 pom.	id.	4.28	»	1.40 pom.	Fer.	3.30	»
6.50 »	id.	7.32	»	5.30 »	S. tram.	6.56	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle or 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad or 2,80 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa o dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1,40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8 gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 50.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine e impressione in oro, la copia cent. **70**. ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontespizio, per ogni **cento copie L. 15.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespri delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontespizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vespri delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 852, in brochure cent. **15** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **30** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 824 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85**, per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **50**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespri delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 396 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **3..**

PARROCCHIANO, messa e vespri per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1035 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.00**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **1.50**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0|0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0|0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria*, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da cimiero in oro con croce e crocefisso di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1,10 per 85) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. grave **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60.75, 85**, L. **1.00, 1.10** e **1.25**.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. **1.10**.

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS.**

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

BUONI ROMANZI

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di *Aldus*, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese da *Aldus*. Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. **1**.

ID. Sola a Parigi; traduzione di *Aldus*. Vol. di pag. 167 L. **1**.

D'ACHIARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. **1**.

DE CHANDENEUX C. — Egoista; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 210, L. **1**.

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 360 L. **1**

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 302, L. **1**.

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 302, L. **1**.

ID. I beni di Montligné; trad. dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 319 L. **1**.

ID. La casa dei celibi; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 322 L. **1**.

ID. Un duello; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 374 L. **1**.

Sconto del 10 0|0 a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0|0 a chi ne acquista 50.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.